

Europa News

Supplemento/Rubrica:

Data: 16 aprile 2004

Pag. 1 di 1

Accuse dalla famiglia Quattrocchi

Genova, 16 aprile - "Prima di ribadire dichiarazioni di forza, il Governo avrebbe fatto meglio a portare avanti le trattative con i rapitori": è l' accusa mossa dalla famiglia di Fabrizio Quattrocchi alla gestione della vicenda del rapimento dei quattro italiani. "La sensazione è che il Governo abbia voluto dimostrare la sua forza giocando con la pelle di chi si trova in Iraq" hanno dichiarato i familiari all' Ansa. Nella famiglia Quattrocchi ci sono anche preoccupazioni per il rientro in Italia della salma di Fabrizio Quattrocchi. "I contatti con la banda armata sono molti difficili - racconta la sorella Graziella -. Ci è stato detto che qualche cosa di più si potrà sapere domani o dopodomani". "I quattro italiani rapiti in Iraq non erano affatto preparati ad affrontare una situazione di guerra" e quando se ne sono accorti "hanno cercato di tornare in Giordania, ma sulla strada sono stati intercettati e sequestrati": lo racconta, riferendo le informazioni che è riuscita ad ottenere tra ieri sera e stamani, Nicole Touati, general manager della 'Logan's Ltd', società israeliana specializzata nella consulenza per la sicurezza anticrimine e antiterrorismo, in Italia per organizzare corsi di formazione in partnership con le Acli. Touati conosce molto bene uno dei tre ostaggi ancora nelle mani dei sequestratori, Maurizio Agliana, che aveva lavorato per lei come guardia del corpo, in vari periodi, dal 1996 al 2000, e mentre parla di lui non nasconde la commozione. "Cucciolo, come lo chiamavamo, non era un mercenario, non lo era nessuno dei quattro, erano dei semplici addetti alla sicurezza civile, in Italia avevano lavorato soprattutto come buttafuori nelle discoteche e guardie del corpo di vip". A lei hanno riferito che erano stati contattati da intermediari per andare a lavorare in Iraq come accompagnatori di stranieri: "li hanno mandati allo sbaraglio - accusa - erano completamente impreparati a quel tipo di situazione e non avevano alcun supporto logistico. Ora spero solo che tornino a casa sani e salvi".